



ELLE

BELLEZZA
DALL'ORIENTE
PELLE DI
PORCELLANA

ELLE
20
ANNI

20 PASSIONI
DI FRIDA
GIANNINI

DICEMBRE 2007
ELLE + ELLE DECOR €3,00

€4,50



elle.it
MODA
SPECIALE
SCI

THE GOLDEN AGE

ELIZABETH E LE ALTRE:
ITALIANE CORAGGIOSE,
MOGLI SUPPORTATE, SCRITTRICI
CONTRO, AMANTI PARITARIE,
NERE PER L'AFRICA...
ARRIVANO LE
WORLD
WIDE
WOMEN

IRINA VODOLAZOVA

SHOPPING
GIOIELLI E ALTRI PIACERI
DELLA VITA

ellespéciale

WWW

wide
world *women*

Il potere è donna

*Donna è potere. È più difficile rimanere in sella a un trono che si è ereditato o a uno che si è conquistato? E, in entrambi i casi, qual è il nostro vero potere di donne? **Creare alleanze, tessere legami.** Come le nere, ricche e famose, che stanche di parole sono passate ai fatti per aiutare davvero l'Africa. O le **scrittrici musulmane** che coraggiosamente parlano di amore e libertà. Potere è **realizzare un sogno.** Ce lo confessano delle vere top-lady, tutte made in Italy. Ma che succederà all'amore? Si trovano nuovi equilibri, fuori e dentro il letto. Perché dietro a una donna speciale, anzi al suo fianco, c'è un uomo speciale. **Questo, ragazze, è il potere!***

ELIZABETH E LE ALTRE
Cate Blanchett, regina simbolo della
donna di potere, nel film *Elizabeth - The Golden
Age* di Shekhar Kapur.

*“Mai essere ossessionati dalla vittoria. Nel voler **primeggiare sempre** si corre il rischio di perdere molte cose. Trovo sia un ottimo esercizio di vita mettersi ogni tanto nei panni di chi **non ha vinto**”*

L'ATLETA

Giulia Monego

Venticinque anni, sciatrice, campione del mondo in carica di freeriding e atleta del team North Face. Ha vinto a sorpresa l'anno scorso la competizione internazionale di Verbier (Svizzera) scendendo dalla guglia di Bec des Rosses, 600 mt di parete fino a 48 gradi di pendenza.

«Sciare è la mia vita, una passione che coltivo sin da piccola, grazie anche al supporto della mia famiglia, di mia sorella e di un amico in particolare, Felix, che mi ha convinta a lasciare lo sci alpino per una disciplina, il freeriding (ovvero lo sci fuori pista), ancora poco nota in Italia. Dopo un momento critico, a seguito di un incidente che mi ha bloccata per un bel po', mi sono trasferita a Verbier, in Svizzera. Qui ho iniziato a praticare il freeriding, ma a scendere fuori pista

le donne erano davvero poche... Allora **ho preso spunto dai maschi**, imparando le loro tecniche, migliorandomi, **cercando di fondere la mia agilità naturale con la loro potenza**.

La femminilità? Quando scio non voglio che si noti alcuna differenza tra il mio stile e quello dei miei colleghi uomini. Mi capita molto spesso di fare sport in compagnia di ragazzi, e cerco sempre di non far sentire il fatto che sono donna. Infatti, da un punto di vista tecnico - dai salti alla scelta del terreno - ho imparato tantissimo da loro. **Non voglio arrivare per ultima o farmi aspettare dagli altri**. Ma, tolti gli scarponi, mi piace sentirmi appieno una ragazza. Anche facendomi coccolare dai miei compagni di avventura: non sono un maschiaccio! Certo, praticando uno sport così estremo a volte ho paura, come donna, di non riuscire a realizzarmi completamente. Mi riferisco al matrimonio, alla vita di coppia, a un figlio. D'altro lato, però, come atleta professionista ho il timore di non essere mai all'altezza, di non valere abbastanza. **Amore o carriera: un dilemma che credo sia molto comune** a tante altre ragazze.

Queste paure si attenuano, però, quando ricordo il momento della vittoria a Verbier. Non ero nemmeno stata selezionata tra le ragazze in gara. Io sono arrivata e mi sono qualificata da sola. E ho vinto, inaspettatamente, sulle altre atlete che scendevano con me (il pendio che Giulia ha scelto è esattamente lo stesso percorso dai colleghi uomini, ndr). Vincere è splendido, un'emozione enorme. Ma non è tutto. E se un giorno avrò una figlia cercherò di insegnarle che **la competizione è importante, ma non deve mai prendere il sopravvento nella propria vita**. Non vorrei mai che diventasse una persona ossessionata dalla vittoria. Nel voler primeggiare sempre si rischia di perdere molte cose. Trovo che sia un ottimo esercizio di vita mettersi ogni tanto dalla parte di chi non ha vinto».

Benedetta Rossi



Giulia Monego, 25 anni: la sua passione è il fuori pista.